

Venezia, 12 marzo 2023

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

“Come si può deliberare senza conoscere?” così scriveva Luigi Einaudi, secondo presidente della Repubblica italiana, nelle sue *Prediche inutili*, “Prima conoscere, poi discutere, poi deliberare”

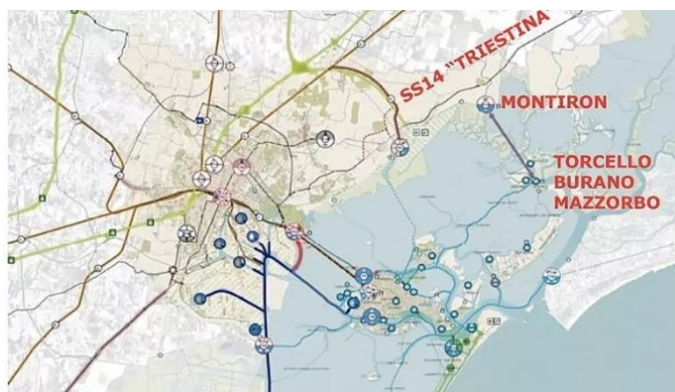
Chissà come hanno fatto a deliberare le nostre due ultime giunte comunali, e relativi consigli, senza avere la possibilità di conoscere, visto il mancato aggiornamento di questi due data base, aggiornati a luglio 2015 (chissà se c'entra il “nuovo” sindaco)?



E questo:



San Giuliano: una passerella lo collegherà ai Pili. «La città (*Mestre, ndr*) viene vista, sono le stesse parole di Brugnaro, come “water-front” di Venezia. Questo sia dal punto di vista immobiliare – pensiamo al progetto di torre in viale san Marco sovradimensionata per far vedere Venezia da Mestre – sia per quanto riguarda questi nuovi nodi turistici che non rispettano il disegno risarcitorio della città voluto col parco di San Giuliano, uno dei migliori progetti europei della fine del secolo scorso, realizzato nel nuovo millennio». (da *storiAmestre, dialogo tra Monica Coin e Maria Giovanna Lazzarin*)



da La Nuova Venezia 9 marzo 2023

Quiz di VeneziaCambia. Potrebbe essere qualcosa di municipale, ma l'emblema non è quello marciano. Eppure potrebbe interessare proprio Venezia!



Se non indovinate, e se non ci pensa prima Brugnaro, guardate qui: [Bolzano, in centro arrivano le placche metalliche per facilitare i mezzi di soccorso - Bolzano - Alto Adige \(www.altoadige.it\)](http://www.altoadige.it)

Palco in piazza S.Marco: ma non si era detto di non fare più spettacoli per non “rovinare” i masegni, e la sottopavimentazione?

Scrissero della pace. «Noi riassumeremo il nostro pensiero in una sola frase: la civiltà meccanica è appena giunta al suo ultimo grado di barbarie. Dovremo scegliere, in un futuro più o meno prossimo, tra il suicidio collettivo e l'impiego intelligente delle conquiste scientifiche. (...) Davanti alle prospettive terrificanti che si aprono all'umanità, ci accorgiamo ancora di più che **la pace** è la sola battaglia per la quale valga la pena di combattere. Non è più una preghiera, è un ordine che deve salire dai popoli verso i governanti, l'ordine di scegliere definitivamente tra l'inferno e la ragione». (da *Albert Camus, Combat, 8 agosto 1945*)

Buona domenica!

Venezia Cambia